

Nidi d'aquila

Colbricon - Pilastro sud e cresta SE

Gruppo: **Lagorai**

Sviluppo: 470m, 9 tiri, diff.max VI e A1, diff. complessiva TD sostenuto;

Primi salitori: Michele Scuccimarra, Gabriele Villa e Francesco Pompoli il 20 Luglio 2003.

La via è parzialmente attrezzata. Portare normale dotazione alpinistica, friends, nuts, martello e chiodi (prevalentemente a U, knifeblade e lost arrow). Utile una staffa. Le soste sono da rinforzare o non presenti. Necessarie due mezze corde da 60m.

Note: 9 chiodi lasciati (6 di passaggio, 3 di sosta), tutti nei primi tre tiri della via. Due soste in comune con la via "I diedri del silenzio" nella parte alta, ma la via si mantiene indipendente.

Attacco: da Malga Ces risalire la pista di P.ta Ces fino sotto al pilastro sud del Colbricon; risalire il ghiaione (numerosi resti di guerra) puntando all'evidente diedro che delimita a dx il pilastro. Attacco 15m a dx della via "I diedri del silenzio".

Disl: 700m ca, 1h15' (con impianto aperto, salire fino a p.ta Ces, poi 20' all'attacco).

Discesa: dalla cima, scendere per il sentiero fino alla forcella tra Colbricon e Colbricon SW; da qui sono possibili diverse opzioni:

- scendere in doppia dalla forcella nel canale sud (consigliata in caso di neve, tre doppie da 60m, una su spuntone e due su chiodo sulla sinistra orografica del canale, attrezzate) ritornando in breve alla base della parete (1h)
- scendere per sentiero verso i laghetti di Colbricon e attraverso il p.so di Colbricon e la val Bonetta ritornare a M.ga Ces senza ritornare alla base della parete (2h)
- seguire il sentiero in costa fino a f.la Ceremana e scendere verso p.ta Ces fino alla base della parete (2h).

A inizio stagione è possibile trovare neve durante la discesa dalla cima del Colbricon (versante Nord-Ovest).

Relazione

L1: salire lungo il grande diedro (IV,V) superando una strozzatura (V+, chiodo) e giungere in sosta sotto un tetto (chiodo). 50m.

L2: salire fino al tetto (2 chiodi, VI-), uscire sulla sinistra risalendo un difficile diedro fessurato (1 passo di VI), proseguire per il diedro (V,V+) fino ad un secondo tetto con uscita a sinistra (VI-). Sosta scomoda sopra il tetto (2 chiodi). 40m.

L3: superare uno strapiombetto passando a destra (V+, 1 passo A1, 3 chiodi di cui l'ultimo precario). Raggiungere il grande diedro canale sulla destra e risalirlo fino alla forcella (V,IV, 1 passo finale di V+). Sosta su spuntone. 50m.

L4: salire per rocce discontinue fino dentro ad un canale-camino (IV+), superare alcuni strapiombetti ed una fessura su placca (V,V+) fino a giungere ad una comoda sosta (spuntone). 50m.

E' POSSIBILE EVITARE LA PRIMA, IMPEGNATIVA PARTE DELL'ASCENSIONE SALENDO LA PIU' FACILE VIA TUONI E FULMINI FINO ALL'ATTACCO DEL 5° TIRO.

L5: salire l'evidente, bellissima fessura (V, 1 cordone su sasso incastrato), scendere 1 m sul versante opposto e attraversare fino in cresta su massi instabili. Proseguire per cresta (III) fino a giungere ad una comoda sosta sotto una fessura (cordone). 55m.

L6: salire la bella fessura (IV+), poi per cresta traversando su cengia erbosa 1m a dx presso un pilastro, per prendere un diedro (IV). Sosta al termine del diedro, su spuntone (lasciati due evidenti pezzi di bomba). 55m.

L7: proseguire per cresta superando un primo risalto (uscire a destra, IV) e poi puntare alla base di due evidenti fessure, sul risalto finale (1ch e cordone in sosta, sosta in comune con la via "I diedri del silenzio" che procede per il diedro di sx, VI-). 60m.

L8: risalire il diedro leggermente inclinato a dx, fino a raggiungere la seconda, larga fessura (IV+); risalirla per roccia appigliatissima, V). Uscire delicatamente su terreno con vegetazione e per piccolo strapiombo un po' friabile (V), fino in sosta (1ch a sx e spuntone). 50m.

L9: proseguire per facili roccette e brevi risalti fino in vetta (II, III). 70m.

